



Goran Pandev segna il momentaneo 3 a 1. Per lui una doppietta. Che non è servita per vincere la partita

INVINCIBILE JUVE

IL NAPOLI

SI FA RIMONTARE

Il recupero del San Paolo finisce in parità. Segna Hamsik e doppietta di Pandev. Per i bianconeri, imbattuti in campionato, in gol Matri, Estigarribia e Pepe. La squadra di Conte si porta a due punti da Milan e Udinese

NAPOLI	3
JUVENTUS	3

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica (31' st Fernandez), Maggio, Inler, Gargano, Zuniga (41' st Dossena), Hamsik, Pandev, Lavezzi.

JUVENTUS: Buffon, Lichtsteiner, Bonucci, Barzagli, Chiellini, Estigarribia, Pirlo, Vidal, Pepe (40' st Pazienza), Vucinic (46' st del Piero), Matri (44' st Quagliarella).

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

RETI: nel pt 22' Hamsik; 40' Pandev; nel st 3' Matri, 23' Pandev, 27' Estigarribia, 34' Pepe.

NOTE: Ammoniti Maggio, Matri, Hamsik, Lichtsteiner, Vidal, Bonucci, Pandev. Angoli: 5-3 per la Juventus. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 60 mila.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

È una Juve di ferro, che sprofonda nell'abisso e poi risale. Prepotente. Determinata. Implacabile. Il Napoli illude i sessantamila del San Paolo per larghi tratti del match, ma alla fine deve accontentarsi di un pareggio che sa di bocciatura. Uscendo indenne da Fuorigrotta dopo essere andata due volte in doppio svantaggio, la banda Conte dimostra, qualora ce ne

fosse ancora bisogno, che quest'anno fa sul serio. La partita a scacchi tra due allenatori che sono quasi speculari, alla fine la vince proprio lo juventino. Rimandato Mazzarri, che ha gettato al vento l'occasione di interrompere la marcia della capolista: in vantaggio di 2 gol a 20 minuti dalla fine, ha insistito sul modulo con i due trequartisti e un attaccante, mentre la Juve aveva almeno due uomini in più a centrocampo e comandava il gioco a proprio piacimento.

AVANTI

Primo tempo tutto azzurro. Costretto

a fare a meno di Cavani, azzoppato a Bergamo dall'ex Cigarini, Mazzarri si affida a Pandev. Ma più che l'assenza del Matador tra le fila del Napoli, si sente, e anche parecchio, quella di Marchisio nel motore bianconero. La Juve parte spavalda, sembra voglia far subito sua la partita, ma non va oltre un paio di innocui tiri, di Estigarribia e Vucinic, che si perdono lontani dalla porta di De Sanctis. Mazzarri capisce che con Lavezzi centrale è come consegnare un uomo a Conte, e lo sposta largo a sinistra, dirottando Pandev al centro.

È la mossa che sblocca il gioco del Napoli, che si fa più fluido. Gli azzurri potrebbero passare già al 15'. Lavezzi s'involta in area e viene falciato da Pirlo. È rigore: Hamsik giustizia Buffon dagli undici metri, ma Tagliavento ordina la ripetizione. Lo slovacco si innervosisce e, sulla ripetizione, spara alle stelle. Il Napoli impiega pochissimo ad elaborare il lutto. Bastano 8 minuti: azione insistita in area della Juve, la difesa bianconera dimentica Hamsik sul secondo palo, stavolta Marekiaro, in tuffo di testa, non perdona. Il gol mette le ali agli uomini di Mazzarri, che già al 26' potrebbero raddoppiare, ma è bravo Buffon in tuffo a sventare la minaccia di Pandev. E sempre il macedone, un minuto dopo, spreca a lato da eccellente posizione su suggerimento di Lavezzi.

Bisogna attendere il 30' per registrare la prima reazione bianconera: Estigarribia, penetrato in area sul lato mancino, tira quasi a botta sicura, ma De Sanctis ha riflessi felini e blocca a